

MONTE PORZIO CATONE



R.ESERCITO ITALIANO



CENTENARIO DEL MILITE IGNOTO 1921-2021



Celebrazioni del Giorno dell' Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate

Giovedì 4 Novembre 2021

ore 10:30 presso il Monumento ai Caduti in Piazza Borghese deposizione di una Corona d' Alloro alla presenza di Autorità Civili, Militari ed Istituzionali, onorando degnamente il " *Milite Ignoto* "

al quale il Comune di Monte Porzio Catone ha conferito la **Cittadinanza Onoraria** con delibera di *Consiglio Comunale* n. 19 del 15 giugno 2021
Sarà uno straordinario momento di vera e sentita " Unità Nazionale ".

Al Milite Ignoto sarà reso l' Onore delle Armi.

In Italia il Colonnello Dohuet propose, nell'agosto del 1920, la sepoltura di un milite non identificato al Pantheon. Venne nominata una commissione di 6 militari per il recupero di 11 salme ignote fra le quali scegliere quella da seppellire a Roma. Nell'ottobre del 1921 vennero scelte le salme. I criteri prevedevano che i resti non dovessero in alcun modo essere riconoscibili per grado o arma, ma dovevano essere inequivocabilmente italiani. Le bare, tutte identiche e non distinguibili, furono portate prima a Udine e poi nella Basilica di Aquileia. La scelta doveva venir fatta da Maria Bergamas di Gradisca d'Isonzo, madre di Antonio. Richiamato nel 1914 dall'esercito austroungarico e con il nome di Antonio Bontempelli, nome fittizio come d'uso per gli irredenti, era morto in combattimento sull'altopiano di Asiago durante la Strafexpedition del 1917 che portò alla terribile disfatta di Caporetto, e mai ritrovato. Il 28 ottobre Maria passò davanti alle bare, aveva in mano dei fiori che doveva depositare su quella scelta, ma davanti alla decima si accasciò, sopraffatta dal dolore e dall'emozione, e ci appoggiò sopra il velo. I 10 restanti vennero sepolti nel cimitero di Aquileia dove, alla sua morte, fu sepolta anche Maria Bergamas. La bara, posta su un affusto di cannone, fu caricata su un carro ferroviario aperto accompagnata da 16 vagoni con reduci decorati con medaglia d'oro, come scorta d'onore. Il viaggio durò dal 29 ottobre al 2 novembre, sulla linea Aquileia-Roma, toccando molte città a velocità ridottissima perché la gente potesse rendergli onore e ali di folla la seguirono per tutto il percorso, in silenzio assoluto, come prescritto, e con il solo suono delle campane a morto delle chiese vicine. Arrivata a Roma fu portata nella chiesa di S. Maria degli Angeli e Martiri ed esposta al pubblico. Le esequie solenni furono tenute dal Vescovo di Trieste, che l'aveva accompagnata nel viaggio da Aquileia, e la bara benedetta con le acque del Timavo, che scorreva lungo il fronte, al confine con la Slovenia. Il 4 novembre 1921 fu portata su un affusto di cannone trainato da cavalli lungo le vie di Roma fino all'Altare della Patria, e al solo rullo di tamburi, come nei funerali reali, fu inserita nel sacello con appoggiati sopra la Medaglia d'Oro al Valor Militare e un elmetto.



grafica Ciminelli Antonino



il Sindaco
Massimo Pulcini

Ass.Cultura e Turismo
Francesca Valdambri

Cons. Del. alla Polizia Locale
Massimo Cosmelli

